

Un saggio, partendo dal dimenticato omicidio nel 1983 di Gigi Cangiano, che aveva solo dieci anni, racconta le giovani vittime innocenti e la città con il record di minorenni armati e di reati violenti compiuti da minori



PER NON DIMENTICARE Da sinistra: Gigi Cangiano, Annalisa Durante, Francesco Pio Maimone, Genny Cesarano, Giovanbattista Cutolo

CORTELLESA
ROSSI
SPAGNUOLO
BAMBINI
A NAPOLI
TRA VIOLENZA
E FUTURO
EDIZIONI 100
PAGINE 192
EURO 15



Ugo Cundari

I treni dei bambini non passano più, «e figlie so' piezze 'e core» solo nel revival delle sceneggiate. E Napoli continua a l'innocenza di suoi figli più piccoli. Il primato europeo di città con il record di minorenni armati e di reati violenti compiuti da minori, spesso capi di baby gang, viene dagli anni Ottanta. Risale a quella stagione l'uso di bambini assoldati dalla camorra o che trovavano la morte da vittime innocenti.

Luigi Cangiano, soprannominato Gigi, da Poggioreale, dieci anni, non aveva finito neanche la prima elementare quando fu ucciso il 15 dicembre 1983. Fu colpito in una zona limitrofa a via Cannola al Trivio da una pallottola vagante durante un conflitto a fuoco tra forze dell'ordine e camorristi. Era uscito per andare a comprare delle caramelle.

Parte da questa storia il saggio-j'accuse *Bambini a Napoli tra violenza e futuro* (Iod, pagine 192, euro 15) dei dirigenti scolastici Paola Cortellessa, Marco Rossi, Dario Spagnuolo, legati alla comunità di Sant'Egidio. Sono accennati, approfonditi, ricordati i casi più eclatanti di minori innocenti uccisi, come Annalisa Durante, Santo Romano, Francesco Pio Maimone, Genny Cesarano, Giovanbattista Cutolo, spesso per mano di altri minori. Gigi ne diventa il simbolo, la sua storia è ricostruita nei dettagli. Nato e cresciuto in una famiglia diffici-

Napoli non è (ancora) un paese per bambini

La donazione

Il fondo Puntillo alla Fondazione De Felice



Eleonora Puntillo ha donato alla Fondazione Ezio De Felice circa 250 volumi dedicati alla storia dell'arte, all'architettura, alla fotografia e agli studi urbani. Si tratta di un corpus di notevole valore scientifico, tra cui alcuni quasi introvabili come «Il museo di Capodimonte di Bruno Molajoli». «Non vi ringrazierò mai abbastanza per la salvezza che la fondazione

assicura a queste mie (troppe) amate carte», ha scritto la giornalista nel comunicare la propria decisione. Il fondo Puntillo arricchirà la biblioteca della fondazione di Palazzo Donn'Anna, che lo renderà disponibile per studiosi, ricercatori e cittadini interessati alla storia dell'arte, dell'architettura e della città (ma non solo, visto che alcuni volumi parlano della ricostruzione di Berlino).

le, girava per la città scalzo e aveva qualche difficoltà cognitiva. A salvarlo dall'ignoranza furono i volontari della comunità di Sant'Egidio che organizzavano i doposcuola nei quartieri più difficili.

Ma non fu sufficiente. Quando i loro corsi non c'erano Gigi e tanti ragazzetti come lui vivevano in strada, per la maggior parte commettevano reati, come ha documentato Joe Marrazzo nel reportage «Sciuscià 80» del 1979. Un'indagine promossa dal Comune nel 1987-88 rivelava che la percentuale di allievi della scuola dell'obbligo con una frequenza saltuaria, nulla o pari al 50%

era del 36% degli iscritti, 47.581 allievi su 131.010. C'erano di fatto cinquantamila piccoli non scolarizzati, destinati a lavori precari o alla criminalità, «un'ipoteca sul futuro della città che ancora oggi fa sentire le sue conseguenze».

Negli ultimi quarant'anni la situazione è migliorata. Oggi l'evasione scolastica a Napoli è diminuita assestandosi sulla media nazionale. Ma non basta. Rimane una grande difficoltà nell'innalzamento del livello medio di istruzione della popolazione. Due anni fa i risultati dei test Invalsi nelle scuole napoletane hanno dimostrato con i numeri questo problema, registrando una competenza numerica inferiore alla sufficienza nel 61,5% degli allievi di terza media (contro il 43,6% a livello nazionale), e riportando risultati insufficienti nelle competenze alfabetiche per il 51,2% degli studenti (media italiana del 38,6%).

TROPPE ARMI IN GIRO E TROPPIA EVASIONE SCOLASTICA ANCHE SE I NUMERI LA RACCONTANO IN DIMINUZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISIONI
Libri Finti Clandestini,
tra i protagonisti di «Desina»

PER QUATTRO GIORNI SI RITROVERANNO STUDI CREATIVI DESIGNER, EDITORI E PROFESSIONISTI DELLA COMUNICAZIONE

contest rivolto ai designer under 30.

Il programma include anche altri linguaggi, come la performance di street art: cinque writer - Ghost, Sabote3000, Nodo, Hero e Buio - realizzeranno dal vivo cinque graffiti. O il format «Talentò locale», dedicato alla valorizzazione dei progettisti emergenti e alla scena creativa del territorio, con Eduardo Castaldo, Elisa Cilento, Giuseppe Laezza, Ghost, Sabote3000 e



IL REGISTA Carlo Cerciello

Il Pio Monte investe su «il teatro e la polis»

La messinscena era centrale nelle città dell'antica Grecia e Napoli non smentisce le sue origini con il progetto «Il teatro e la polis» che si sviluppa nella chiesa che corrisponde all'acropoli storica, Sant'Aniello a Caponapoli. Presentato ieri, è ideato dalla Fondazione Pio Monte in collaborazione con il teatro Eliantropo il cui fondatore Carlo Cerciello guiderà 40 giovani dai 16 anni in su in un percorso di formazione alla drammaturgia, regia e recitazione.

Il corso inizierà il 13 aprile e durerà fino a febbraio 2027. L'approccio formativo è quello che Cerciello definisce «contagio scenico»: esercizi di improvvisazione, lavoro su corpo e voce, approfondimento sul testo mirati a un'esperienza condivisa «capace di attivare espressione, relazione e consapevolezza». Il percorso prende spunto da «De Pretore Vincenzo» di Eduardo De Filippo: fondazione che porta il suo nome è tra i partner dell'iniziativa con le fondazioni TriDama, Napoli Centro e Mudd. Un'opera che parla di ingiustizia sociale, ipocrisia del potere e fragilità degli individui e si presta a sviluppi extraartistici pensati per i partecipanti, selezionati nelle fasce di disagio culturale ed economiche.

Il progetto è tra le espressioni di un impegno che la fondazione Pio Monte sta mettendo in campo per i giovani, in particolare per combattere le disuguaglianze educative, come il laboratorio di fotografia «Diary» e l'iniziativa «L'arteti svela».

Il laboratorio si terrà nella splendida chiesa consacrata, tra le più antiche della città (la datazione, non certa, parte da poco dopo l'anno 1000), recentemente restaurata.

«Quando aprimmo l'Eliantropo 30 anni fa a via Girolamini nessuno ci credeva» ha raccontato Cerciello. «Da sempre però avevamo in mente un teatro che fosse politico, indipendente e sognatore: queste caratteristiche hanno contagiato chi ha animato lo spazio e i nostri corsi conservano questi aspetti».

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Desina» alla Santissima: culture visive e resistenti

Giovanni Chianelli

Fino all'anno scorso era una rassegna distribuita in vari punti della città, quest'anno ha un'unica sede «Desina», festival della grafica e delle culture visive, giunto alla sua quarta edizione, che si tiene da domani a domenica alla Santissima. Il programma resta simile alle edizioni precedenti: 40 appuntamenti tra incontri, workshop, performance, mostre e attività dedicate al progetto visivo contemporaneo. Promosso dall'omonima associazione culturale fondata da Stefano Pellone, Domenico Armatore e Nicola Feo, curatori della rassegna,

il festival riunisce designer, studi creativi, editori e professionisti della comunicazione dall'Italia e dall'estero, con ospiti da Europa e Stati Uniti: Paula Scher (Pentagram New York), Marina Willer (Pentagram London), Jonathan Barnbrook, Nomad Studio, Metahaven, DIA Studio, Vivien Hoffmann e Charlotte Rohde (Solitype), Armando Milani, Studio FM Milano, Studio Mut, Collettivo, eee studio, Debora Manetti (Zetafonts), Libri Finti Clandestini e Valerio Di Mario.

Ogni anno un tema diverso. A ispirare le attività stavolta sono le «Resistenze visive», inviti a riflettere sul ruolo della grafi-

ca come strumento di presa di posizione culturale, sociale e politica. Per questo uno degli appuntamenti centrali è la mostra «Resistenze - La grafica prende posizione», realizzata in collaborazione con Aia e Accademia di Belle Arti, che ripercorre la storia della comunicazione visiva italiana legata all'impegno civile attraverso manifesti, libri, dischi e progetti grafici che hanno segnato il dibattito culturale del Paese; l'esposizione dà spazio a figure come Lica e Albe Steiner, Armando Milani, Ilio Negri, Silvio Coppola, Franco Canale, Pino Grimaldi e Giancarlo Iliprandi. Al tema è dedicato anche un

Nodo. Ad animare i workshop Mauro Bubbico, Betterpress, Collettivo, Due Studio e Studio FM Milano, affiancati da realtà attive tra tipografia ed editoria come Fight for Kindness e Libri Finti Clandestini, oltre che Zabar e Kidea; i laboratori per bambini tra i 6 e gli 8 anni sono ispirati ai «Libri illeggibili» di Bruno Munari a cura di Vittoria Salabelle e Paola Tuccillo.

Tra le nuove proposte un book market dedicato all'editoria indipendente, con la partecipazione di editori specializzati in design e arti visive tra cui Corraini, Lazy Dog, Lars Müller Publishers, Valiz e Set Margins. Sabato alle 22 spazio alla musica con un dj set di Yume, Secondlou e Hack the System, e possibilità di cenare nell'area food.

© RIPRODUZIONE RISERVATA